

“La tua ordinazione presbiterale, carissimo don Riccardo, è un dono grande del Signore per te e per tutta la nostra Chiesa di Carpi”

Benedetta Bellocchio

La Cattedrale era davvero gremita, sabato 11 giugno. La Veglia di Pentecoste, importante momento di comunione ecclesiale, è stata quest'anno occasione di preghiera, e di gioia, ancor più grande per l'ordinazione sacerdotale di **Riccardo Paltrinieri**. Tutta la Chiesa particolare di Carpi ha vissuto questa intensa celebrazione stringendosi intorno al giovane; soprattutto, hanno gioito i sacerdoti della Diocesi e quelli delle vicine Modena e Reggio che erano presenti, e in primis il **Vescovo Elio Tinti**, i quali imponendo le mani hanno conferito a don Riccardo il Sacramento dell'Ordine: la commozione era visibile sui volti di tutti per questo grande dono



Sabato 11 giugno, Solennità di Pentecoste, Cattedrale affollata per l'ordinazione sacerdotale di don Riccardo Paltrinieri

Un dono per la Chiesa

fatto dal Signore alla Chiesa di Carpi.

Un rito bellissimo e ricco di gesti e parole, quello dell'ordinazione, che ha permesso ai presenti di comprendere e approfondire il senso di questo impegno che Riccardo si è assunto dinanzi al Vescovo

e all'intero popolo di Dio. Particolarmente significativo il momento in cui, ponendo le sue mani in quelle di monsignor Tinti, l'ordinando ha fatto promessa di obbedienza; è seguita la preghiera litanica che unisce la Chiesa celeste e quella terrena in

comunione di supplica e di lode. L'imposizione delle mani su Riccardo da parte del Vescovo e di tutti i sacerdoti è un gesto, di origine apostolica, che comunica il dono dello Spirito per la santificazione interiore del fratello sacerdote, e lo abilita a svolgere gli uffici propri dell'ordine, poi, in ginocchio di fronte al proprio pastore che, commosso, ha pronunciato la preghiera di ordinazione.

Nella seconda parte, i riti esplicativi hanno portato a compimento l'ordinazione sacerdotale. Innanzitutto la vestizione degli abiti, per mano di **don Carlo Malavasi** e **don Carlo Gasperi**: la stola, simbolo della grazia del sacerdozio che sta sul collo di colui che ha ricevuto il giogo di Cristo e discende sul petto fino ai piedi, addolcisce il cuore e santifica il corpo; la casula, segno della funzione di culto nella Chiesa. In secondo luogo l'unzione crismale delle mani in segno di consacrazione; questo gesto esprime la conformità a Cristo: come egli è stato unto da Dio Padre nello Spirito Santo e consacrato sommo sacerdote, così questo fratello partecipa della sua stessa missione. La consegna del pane e del vino preparati per la celebrazione dell'Eucaristia hanno preceduto un sentito abbraccio di pace, segno di comunione, con il Vescovo e tutti i presbiteri. Riccardo, visibilmente colmo di quella gioia che viene dal Signore, è stato così accolto nel presbitero diocesano di cui dal giorno dell'ordinazione si inizia a far parte.

“Il primo e più importante ringraziamento, già espresso nella celebrazione appena conclusa, è a Dio Padre che nel suo infinito



amore con la grazia del suo Spirito mi ha consacrato sacerdote conformandomi a Cristo, Capo e Pastore della sua Chiesa”, ha detto don Riccardo al termine della messa. “Un pensiero va anche a Maria Santissima, nostra Madre, che con la sua materna cura mi ha custodito e orientato ad una sequela sempre più radicale

di suo Figlio Gesù”. Doveroso e sentito il ringraziamento al Vescovo, “soprattutto per l'instancabile testimonianza evangelica e per la paterna attenzione e dedizione che ha sempre dimostrato nei miei confronti”.

Il giovane sacerdote ha voluto poi chiamare per nome coloro che in questi anni, ha sottolineato “mi hanno continuamente testimoniato quanto è fondamentale seguire Cristo da sacerdote e mi hanno aiutato e sostenuto nel mio discernimento vocazionale: don Massimo per il suo prezioso accompagnamento; i superiori del seminario nel sessennio della mia formazione don Lino, don Sergio, don Alberto, don Fabrizio, don Gian Paolo e don Douglas; i parroci delle parrocchie in cui ho prestato servizio - il defunto don Carlo Bulgarelli, don Carlo Malavasi, don Lino Galavotti e don Carlo Gasperi; gli assistenti di Ac e i docenti dello Studio interdiocesano di Reggio Emilia.

Un ringraziamento speciale - ha proseguito - va a tutti i miei familiari: mia mamma **Chiara**, mio papà **Marco**, mia sorella **Laura**, i miei nonni e tutti i miei parenti. Grazie per la vostra vicinanza e il vostro affetto. Un grazie doveroso a tutte le persone che il Signore mi ha messo accanto, con le quali ho potuto condividere momenti importanti del mio cammino: i docenti, i seminaristi, il personale, e tutti i ragazzi che ho incontrato nel Seminario di Modena; i parrocchiani del Corpus Domini, di San Giuseppe e di Cibeno; gli amici di Azione cattolica, gli Scout e gli altri movimenti. Ringrazio particolarmente le Clarisse e le Cappuccine di Carpi, le Clarisse di Sant'Agata Feltria, e tutte le monache Benedettine di Orta San Giulio. Grazie per la vostra incessante preghiera. Grazie anche agli educatori dell'Unità di Strada e a tutti i ragazzi che attraverso questo servizio ho incontrato. Grazie a tutti voi qui presenti - ha concluso - che avete condiviso con me la gioia del Signore in questa celebrazione”.

Giorni intensi, quelli che sono seguiti: la domenica in Corpus Domini il giovane ha infatti celebrato la sua prima messa insieme al parroco don Carlo Malavasi, ad alcuni amici sacerdoti della Diocesi e a **don Gildo Manicardi**, salito da Roma per l'occasione. Da lunedì mattina è iniziato con una messa in Santa Chiara il suo impegno quotidiano di sacerdote; domenica 19 giugno, alle ore 11,15 don Riccardo sarà a Cibeno per celebrare nella parrocchia in cui attualmente presta servizio.



Diocesi di Carpi

Ordinazione diaconale di Daniele Pavarotti



per la preghiera e l'imposizione delle mani di S. E. Mons. Elio Tinti

Sabato 25 giugno 2011
ore 19,00

Carpi,
Chiesa di San Giuseppe Artigiano

«Ecco la serva del Signore» (Lc 1,38)

Bernardino Loschi, *Annunciazione* (1528) - San Nicolò in Carpi

L'omelia del Vescovo

"Vivi con gioia ciò che ora diventi"



Continuità nel servizio

Come primo incarico pastorale da presbitero, monsignor Elio Tinti ha chiesto a **don Riccardo Paltrinieri** di proseguire il servizio nella parrocchia di Sant'Agata di Cibeno, collaborando con il parroco don Carlo Gasperi e curando in particolare la pastorale giovanile. Don Riccardo continuerà anche gli studi presso la Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna al fine di conseguire la Licenza in Teologia Dogmatica

traverso le parole di Riccardo nell'intervista rilasciata a Notizie, le tappe del suo incontro con il Signore e della scoperta della vocazione al sacerdozio. "Nel primo incontro con me mi dicesti che questa scelta era stata frutto di una Tua riflessione molto combattuta", ha ricordato, ricordando però anche le parole di gioia espresse dal giovane. "La forte attrazione che avvertivi per il Signore ti orientò decisamente a lasciare tutto. Si può dire che lo Spirito Santo ha preparato la sua effusione su di Te questa sera mediante un cammino di scoperta e di ricerca che io auguro di cuore ai tanti ragazzi e giovani qui presenti".

Assimilato a Cristo Signore L'ordinazione sacerdotale è una "radicale trasformazione della persona" operata dallo Spirito Santo: "Da oggi, come sacerdote, troverai in Cristo Gesù la tua immagine, il senso e il valore della tua vita, dei tuoi gesti, delle tue parole, dei tuoi pensieri, perché da oggi tu agirai, parlerai, vivrai *in persona Christi*, cioè renderai presenti i gesti, le parole, il perdono, la compassione, ma specialmente il Corpo e il Sangue di Cristo Gesù nell'Eucaristia e la sua pace nella confessione. E per la potenza dello Spirito Santo sei configurato e assimilato a Cristo Signore, come Capo, come Pastore, come sposo della Chiesa. Oggi tu celebri in Cristo le tue nozze con la Chiesa. Oggi - ha spiegato il Vescovo a don Riccardo -

inizia la tua paternità spirituale. Ogni tua azione pastorale, di annuncio della Parola, di celebrazione dell'Eucaristia e dei Sacramenti e di carità, prima di santificare gli altri, santificheranno te stesso. Mentre tu donerai la salvezza del Signore, lasciati tu stesso salvare per primo. Che tu possa ogni volta che eserciti il tuo ministero di sacerdote, essere pieno di stupore, di meraviglia, di tremore, perché tratti le cose di Dio".

Il vincolo di comunione

Importante è il legame sacramentale che l'ordinazione realizza con il Vescovo e con gli altri sacerdoti, un "vincolo di comunione" che rende don Riccardo partecipe del ministero di salvezza di Cristo Gesù, legato al suo Pastore e accolto, per l'imposizione delle mani di tutti i sacerdoti, all'interno nella famiglia del Presbiterio, dove i confratelli lo accompagnano con il loro esempio, la loro vicinanza, il loro interessamento.



Il saluto ai famigliari

Annunciatore, maestro, testimone

"L'annuncio del Vangelo - ha poi esortato monsignor Tinti - sia per te, sempre, l'esigenza e l'ansia apostolica del tuo servizio pastorale. Aiuta ogni

credente a trovare il suo posto e la sua vocazione nella vita della Chiesa; sii maestro di preghiera, insegna a pregare! Sii testimone dell'Assoluto, uomo di Dio; sii costruttore di comunione e di corresponsabilità e possa essere un sacerdote che contagia della gioia di Cristo chiunque incontri!"

Un grande dono per tutti

"Ti siamo tutti vicini fraternamente, i tuoi familiari e i superiori e amici del Seminario di Modena e di Carpi e ti accompagniamo con affetto perché possa essere sempre un sacerdote saggio, pieno di equilibrio, di maturità e di santità. Ti accompagnano spiritualmente ma non meno efficacemente monsignor Douglas e le Sorelle Clarisse e Cappuccine. La tua ordinazione presbiterale, carissimo don Riccardo, è un dono grande del Signore per te e per tutta la nostra Chiesa di Carpi; è una forte occasione di riflessione e di testimonianza soprattutto per tanti adolescenti e giovani che faticano oggi non poco a trovare la vocazione e a investire sul loro futuro. La nostra Chiesa - ha concluso il Vescovo - ha un grande bisogno di giovani preti che rendano efficace la comunicazione del Vangelo nei confronti di altri giovani. Mentre ringraziamo il Signore che è la fonte e il centro di questa celebrazione, preghiamo Dio Padre perché doni a don Riccardo di vivere sempre con gioia ciò che ora diventa, gli comunichi la capacità di irradiare dovunque la parola del Vangelo e di avvicinare ogni persona aiutandola nell'incontro con Cristo e con la Chiesa. Amen".

Sintesi a cura di *Benedetta Bellocchio*

Il ruolo dello Spirito

Più volte ha sottolineato monsignor Tinti "il ruolo indispensabile dello Spirito Santo per potere esprimere l'atto di fede nella Signoria di Gesù - 'Nessuno può dire Gesù è il Signore se non sotto l'azione dello Spirito Santo' - e per potere riconoscere il proprio carisma e il proprio ministero, coscienti che 'A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune' (1 Cor. 12,3-7)".

"La Pentecoste si realizza oggi in ciascuno di noi, ravvivando e rinvigorendo la nostra fede, la nostra adesione a Cristo, la consapevolezza della nostra personale vocazione - ha osservato il Vescovo, che si è poi rivolto al futuro sacerdote -. La Pentecoste si realizza questa sera particolarmente in Te, carissimo don Riccardo, con una effusione tutta particolare dello Spirito Santo per la imposizione delle mani del Vescovo, effusione che è il coronamento di tante specie di effusioni ricevute e percepite come chiamata al Sacerdozio".

Le tappe di un cammino

E infatti monsignor Tinti non ha mancato di enumerare, at-



Prima messa al Corpus Domini

QUALCOSA DI PERSONALE



Il prestito personale per realizzare i tuoi progetti e i tuoi desideri

Banca popolare dell'Emilia Romagna GRUPPO BPER

bper.it